



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SUPINO
Via de' Notari, snc - 03019 SUPINO ☎ 0775/226031 - fax 0775/328114
E-mail: fric830001@istruzione.it –
PEC: FRIC830001@PEC.ISTRUZIONE.IT WEB: www.icsupino.edu.it

***Presentazione al Collegio dei Docenti dell'Atto di Indirizzo riguardante la ridefinizione del
Piano Triennale dell'Offerta Formativa***

L'Atto di Indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rappresenta la volontà del Dirigente Scolastico di rispondere all'esigenza di promuovere un significativo miglioramento della qualità del servizio educativo e di istruzione erogato dall'istituto. Le Linee di Indirizzo esplicitano gli orientamenti di massima espressi dal Dirigente per la “traduzione” progettuale e operativa dello stesso PTOF triennale della scuola. Nell'elaborare l'Atto, la sottoscritta ha considerato, in primo luogo, le risultanze emerse, in termini di “priorità”, a conclusione della stesura del Rapporto di AutoValutazione e del Piano di Miglioramento.

Atto d'Indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

La Dirigente Scolastica

Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

Letti e adottati ai fini della progettazione curricolare e didattica i documenti curricolari nazionali;

Visto il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, d.p.r. n. 80 del 28 marzo 2013;

Considerate le norme vigenti sulla valutazione degli apprendimenti e sulla certificazione delle competenze (Regolamento sull'obbligo scolastico Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007; Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, dpr. 122 del 22.06.2009);

Viste le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, D.L. n.13 del 16 gennaio 2013;

Viste le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, D. L. vo n.62 del 13.04.2017;

Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;

Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;

Letti e adottati i documenti nazionali relativi all'inclusione scolastica (Linee Guida per integrazione degli alunni con disabilità, nota 4 agosto 2019; Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali, Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, Decreto L.vo n.66 del 13 aprile 2017);

Lette e adottate le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota MIUR n.4233 del 19.02.2014);

Presa visione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Decreto MIUR del 27.10.2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107);

Presa visione del Piano per la formazione dei docenti, DM 797 del 19 ottobre 2016;

Presa visione del Documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (a cura del CSN per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione), MIUR del 01-03-2018;

Visti i Decreti Legislativi n.59/2017, n.60/2017, n.61/2017, n.62/2017, n.63/2017, n. 64/2017, n.65/2017 e n.66/2017 emanati per l'attuazione della Legge 107 del 13 luglio 2015;

Considerato quanto suggerisce la nota MIUR del 16.10.2018 avente come oggetto: “Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione Sociale (RS)”;

Esaminato il precedente e ancora vigente Piano dell’Offerta Formativa (2019-22) dell’Istituto IC Supino;

Considerato quanto emerso dalla formulazione del Rapporto di AutoValutazione (2019) e del Piano di Miglioramento dell’istituto (2019-2022);

Preso atto del Piano di Formazione dell’istituto e delle proposte di formazione, ricerca e autoformazione in esso contenuto, oltre che del Piano di Formazione di Ambito;

Preso visione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Per la Scuola – Competenze e ambienti di apprendimento” per il periodo 2014-2020 e delle specifiche scelte già effettuate dal nostro istituto a riguardo del medesimo PON al fine di migliorarne la qualità formativa;

Preso visione della recente Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Preso visione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto Istruzione e Ricerca, Triennio 2016-18;

Considerate le valutazioni espresse, a riguardo dell’offerta educativa e di istruzione della scuola, dal Consiglio di Istituto, dagli studenti e dai loro genitori, dai docenti collaboratori della dirigente scolastica, dai docenti portatori di funzione strumentale, dai docenti referenti di specifici ambiti di intervento dell’istituto, dai docenti componenti i diversi gruppi di lavoro (Dipartimenti, Referenti della didattica dei Consigli di Classe, Animatore digitale, ecc.);

Tenuto conto che l’IC Supino elabora il Piano Triennale dell’Offerta Formativa sulla base, sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni/studenti, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

Considerate e riconfermate le scelte educative e formative di fondo dell'Istituto già espresse nella predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa vigente e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa

Comunica al Collegio dei docenti

gli indirizzi generali relativi alla progettazione e alla realizzazione delle azioni educative e delle attività didattiche, formative e organizzative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e all'interno di una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa per il periodo 2019-22:

1. Rendere coerente gli orientamenti e le scelte indicate nel Piano dell'Offerta Formativa 2019/2022 con quanto emerso dal Rapporto di AutoValutazione dell'istituto e con quanto previsto dal relativo Piano di Miglioramento, nonché con gli esiti comunicati dal NEV. Sarà dunque opportuno migliorare gli esiti delle prove INVALSI in Italiano , Matematica e Inglese soprattutto in quelle aree in cui si sono rilevate criticità, sviluppare le competenze chiave (Imparare ad imparare) e di cittadinanza affinché ciascun alunno possa gestire consapevolmente la propria formazione personale. Tutti i punti di erogazione dell'Istituzione (plessi di Supino, Morolo, Patrica) dovranno esprimere una progettualità curricolare e di ampliamento dell'offerta formativa coerente con la mission e con la vision della scuola emergenti nella sezione delle Priorità e Traguardi del Rapporto di autovalutazione. In tale prospettiva, tutte le attività curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa dovranno essere prioritariamente mirate al conseguimento degli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV e nel PDM. I progetti saranno ammessi in funzione della loro significatività rispetto alle finalità della scuola e alle priorità del RAV.
2. Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale, individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.

3. Predisporre attività e insegnamenti che mirino, oltre che alla personalizzazione formativa, anche alla promozione di validi e sempre più adeguati comportamenti, atteggiamenti, disposizioni di gruppo/classe/istituto afferenti sia alla sfera relazionale sia alla sfera dell'impegno nello studio, al fine di migliorare sensibilmente la qualità complessiva dei processi e degli esiti educativi, culturali e formativi dell'istituto.
4. Individuare, progettare, attuare e pubblicizzare percorsi formativi per il personale della scuola in grado soddisfarne i bisogni formativi in coerenza con le finalità formative espresse dalla Legge n. 107/2015 e dal Piano di Formazione Nazionale dei docenti (2016-19), DM 797 del 19 ottobre 2016, con le azioni di miglioramento da attivare nell'istituto e mirando alla valorizzazione delle professionalità esistenti, anche al fine di promuovere una sempre più elevata generazione e diffusione della conoscenza;
5. Partecipare in maniera attiva e consapevole, in primo luogo, alle attività formative previste dal Piano di Formazione dell'istituto, in secondo luogo, alle attività formative realizzate nell'Ambito Territoriale di riferimento e, quindi, a ulteriori azioni formative organizzate da università e/o altri enti formatori, sempre nell'ottica del miglioramento della propria professionalità e dell'intervento educativo e didattico da promuovere a scuola;
6. Coadiuvare il processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative al fine di concorrere, da un lato, a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF e, dall'altro lato, corrispondentemente, a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'istituto.
7. Individuare e attivare istanze, modalità e forme di confronto, di verifica, di controllo e di riformulazione del piano dell'offerta formativa (inteso nella sua globalità e nell'articolazione degli interventi previsti e attuati) nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.

Al fine di promuovere l'effettivo perseguimento degli indirizzi generali appena elencati anche in vista della revisione del PTOF da parte del Collegio dei Docenti, la sottoscritta, di seguito, adegua la loro formulazione articolandola in Orientamenti per l'azione formativa considerando i diversi ambiti di sviluppo dell'azione della scuola e adottando la medesima struttura proposta dal MIUR per la predisposizione del PTOF 2019-22.

Articolazione degli Indirizzi Generali in Orientamenti per l'azione formativa

Premessa: senso e significati del PTOF

La predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è da considerare una delle misure innovative più significative della complessiva Legge di Riforma 107/2015. La sua importanza è dovuta, soprattutto, al ruolo che il Piano può e deve giocare in vista della piena attuazione dell'autonomia scolastica, finalizzata, a sua volta, all'efficace conseguimento dei traguardi di miglioramento della qualità del servizio pubblico di istruzione erogato dalle istituzioni scolastiche. La sua significatività, d'altronde, è ribadita dal fatto che, verso la definizione del PTOF convergono sia tutte le forme di progettualità dell'istituto, sia le altre "misure" previste dal Regolamento dell'Autonomia Scolastica (DPR. 275/1999) e dalla medesima Legge 107/2015.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale scolastico e la definizione delle risorse occorrenti e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il Piano:

- è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la sua "autonoma" progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire sia il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia sia il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- è approvato dal consiglio d'istituto.

In conclusione, quindi, è opportuno che la struttura del PTOF, a riguardo degli interessi e degli impegni formativi della scuola, sia costituita quantomeno da:

- la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa
- il progetto di potenziamento curricolare comprensivo degli insegnamenti e delle discipline ulteriori rispetto a quelle curricolari
- la (corrispondente) proposta di organico dell'autonomia che contiene il fabbisogno dei posti comuni, di posti di sostegno per l'inclusione degli alunni diversamente abili e dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale scolastico
- il progetto relativo alle attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive promosse dalle istituzioni scolastiche e dagli enti locali da svolgere presso gli edifici scolastici anche nei periodi di sospensione dell'attività didattica
- il Progetto delle attività collegate alla promozione e diffusione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

1. Situazione della scuola e individuazione degli obiettivi formativi prioritari

Una corretta descrizione della situazione scolastica, soprattutto se finalizzata (nello specifico mediante il presente Atto) all'individuazione delle scelte strategiche da adottare, è opportuno che prenda in considerazione non soltanto gli elementi di maggior criticità, ma anche quelli che

costituiscono i punti di forza dell'azione della scuola. Varie le ragioni a supporto: ricerca di obiettività dei dati e delle informazioni; tentativo di definizione/promozione di piani di lavoro adeguati alla situazione complessiva (e complessa) e, perciò, plausibili ed equilibrati; individuazione e perseguimento di conseguenti obiettivi strategici e di risultato adeguati ed effettivamente conseguibili; abbandono di una visione del miglioramento formativo basata esclusivamente sulla "soddisfazione dei bisogni" e non anche sul consolidamento e sullo sviluppo dei buoni risultati conseguiti dagli studenti e dalla scuola tutta, in termini di disposizioni attivate, di vocazioni stimolate, di talenti riconosciuti e valorizzati.

D'altronde, con il riconoscere anche gli elementi di positività dell'istituzione scolastica, si compie un'operazione, oltre di realtà, anche strategica, in quanto (pur non trascurando l'effettivo tentativo di soddisfacimento dei bisogni formativi) riconoscendo gli esiti positivi realizzati, si punta a valorizzare, sviluppare e diffondere i processi formativi che li hanno determinati e, quindi, ad elevare la quota e il livello delle già buone prestazioni (di studenti e dei loro docenti) fin qui realizzati, rendendo alla scuola una Learning Organization.

La sottoscritta indica qui gli elementi di forza (da ribadire, consolidare, sviluppare, estendere, arricchire, elevare, ecc.) e, successivamente, le situazioni di debolezza e di criticità (da riconoscere, affrontare, sostenere, compensare, risolvere, limitare, ecc.). Toccherà alla scuola e ai suoi docenti tenerli in debito conto nella progettazione e nella messa in atto dell'azione educativa e formativa.

1.a. Punti di forza - Vengono di seguito elencati i punti di forza e i vincoli più significativi.

OPPORTUNITA'

Le famiglie mostrano in generale un atteggiamento positivo e collaborativo verso l'istituzione scolastica in un processo di crescita e di formazione degli alunni.

VINCOLI

L'Istituto comprende tre comuni: Supino, Patrica e Morolo, con sedi dislocate su tutto il territorio rendendo a volte difficoltosa la gestione dei rapporti tra le sedi.

1.b. Elementi di criticità degli studenti

Prolungato e diffuso utilizzo dei dispositivi digitali fuori dalla scuola, con gravi conseguenze, oltre che sullo sviluppo di altri interessi e su altre modalità di utilizzazione del tempo libero, sulle relazioni con i pari, sui tempi e sull'efficacia delle attività di studio.

1.c. Punti di forza dell'istituto– Di seguito, vengono riconosciuti alcuni dei punti di forza della scuola e dei suoi docenti.

- Diffusa consapevolezza della necessità di promuovere negli studenti, anche con il proprio esempio civico e professionale, lo sviluppo, in generale, di sempre più adeguate forme di sensibilità e di attenzione a riguardo di temi di argomento civile e sociale e, nello specifico e nella pratica quotidiana, di convinte disposizioni all'osservanza delle regole di convivenza civile, al rispetto delle persone e dell'ambiente circostante;

- Significativa e consapevole disponibilità dimostrata da un buon numero di docenti nell'occuparsi della qualità educativa e didattica, oltre che organizzativa, del servizio scolastico che si eroga, sia contribuendo individualmente e collegialmente al suo miglioramento continuo, sia promuovendo, allo scopo, la partecipazione attiva degli studenti alle vicende della scuola, alle attività formative e alle azioni culturali proposte;

- Buona capacità dimostrata dalla scuola nel sollecitare, in un nutrito numero di studenti, la determinazione a seguire i personali interessi culturali, a potenziare le proprie propensioni cognitive e conoscitive, a migliorare le proprie competenze scolastiche ed extrascolastiche, utilizzando le svariate circostanze di arricchimento formativo che l'istituto propone e mette in atto

1.d. Elementi di criticità dell'azione della scuola e dei docenti - L'individuazione degli aspetti maggiormente problematici dell'azione della scuola, del resto, inevitabilmente da collegare agli elementi di criticità riconosciuti nei comportamenti e nel rendimento scolastico degli studenti, dovranno costituire gli aspetti su cui più attenta e diversificata dovrà farsi la riflessione educativa e didattica dell'istituto da orientare verso una conseguente e più qualificata ri-progettazione

dell'azione formativa. La sottoscritta indica, di seguito, gli aspetti maggiormente problematici dell'azione della scuola:

- Possibile scollamento tra gli stili di insegnamento adeguati e le procedure di lavoro innovative esplicitati nei progetti educativi e didattici sperimentali e le modalità ordinarie e quotidiane di organizzazione e gestione dell'intervento educativo e didattico.

1.e. Individuazione degli obiettivi formativi prioritari - Dopo aver preso in considerazione i punti di forza e le criticità e individuato e proposto gli orientamenti di massima mirati alla loro risoluzione, la scrivente indica i seguenti obiettivi formativi prioritari tra quelli elencati al comma 7, art. 1 della Legge 107/2015:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

2. Scelte strategiche e orientamenti di massima per la risoluzione

Buona parte delle scelte strategiche sono state espresse in precedenza sotto forma di Indirizzi generali, mentre altre fanno parte delle proposte di offerta formativa sulle quali la scuola deve puntare per migliorare la qualità del suo intervento. Ulteriori soluzioni di carattere strategico possono essere considerate sia le attività previste dal Piano di Formazione della scuola sia, ancora, dalle connotazioni e valenze che assume anche lo stesso modello organizzativo che si intende elaborare. Qui, di seguito, invece, vengono dapprima presentate le

scelte strategiche finalizzate al consolidamento dei punti di forza e alla risoluzione delle situazioni problematiche presenti nella scuola degli studenti e, successivamente, vengono suggeriti in maniera più distesa gli orientamenti per lo sviluppo della qualità dell'azione educativa, formativa e didattica dei docenti, tenendo anche in considerazione gli obiettivi formativi che l'istituzione scolastica intende perseguire.

2.1. Orientamenti e misure di fondo proposte per la risoluzione:

la Dirigente Scolastica, ottemperando a quanto previsto dalla normativa vigente a riguardo delle sue responsabilità, funzioni e prerogative (D.P.R. 275/1999, D.Lgs. n.165/2001, D.Lgs. n.150/2009, L. 107/2015) a riguardo dei risultati della scuola in ordine alla qualità dell'offerta educativa e didattica della scuola e, quindi, all'efficacia del servizio di istruzione pubblica erogato, individua i seguenti orientamenti di fondo per la promozione e il miglioramento dell'azione formativa:

- Predisporre contesti e interventi educativi mirata alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile
- Concorrere alla costruzione della nostra scuola come comunità educativa di vita e di relazione, di conoscenza e di apprendimento;
- Promuovere, in tutte le attività formative, la partecipazione sempre più consapevole dello studente all'acquisizione delle sue conoscenze e competenze, attraverso la condivisione di un orientamento didattico che riduca significativamente il tasso di esclusiva trasmissione delle conoscenze a vantaggio della promozione di processi di insegnamento-apprendimento di tipo interattivo e co-costruttivista;

- Puntare a una effettiva e diffusa riqualificazione delle pratiche didattiche e di progettazione didattica anche e soprattutto mediante la trasformazione delle aule-classi in aule didattiche, la sperimentazione di percorsi laboratoriali e l'organizzazione in senso digitale degli ambienti e delle pratiche di studio;
- Riflettere sulla modifica in senso digitale degli ambienti e degli strumenti di apprendimento, dei percorsi didattici e di attività di studio e avviare la conseguente progettazione e organizzazione degli stessi;
- Ricercare centri di interesse culturali da condividere con gli studenti (puntando l'azione di insegnamento sui loro linguaggi e sulle loro motivazioni forti);

2.2. Scelte strategiche relative alle diverse Aree di Intervento dell'istituto

Gli orientamenti proposti dalla scrivente, articolati per Aree di Intervento, in gran parte, sono stati ricavati, in primo luogo, tenendo conto di quanto indicato nel Piano di Miglioramento dell'istituto, in secondo luogo, adoperando e interpretando ulteriori e diverse fonti di informazione (quindi, come in precedenza annotato, anche di tipo informale, esterne e/o interne alla scuola, ecc) e, infine, dando espressione alle proprie riflessioni, convinzioni e consapevolezze.

2.2.1. Area della professionalità docente - Ogni insegnante, nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni, compiti e responsabilità, è chiamato, da una parte, a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia, efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici, pubblicato sul sito e anche a migliorare le competenze educative e didattiche a livello di progettazione, di coordinamento organizzativo e di attuazione dell'intervento formativo (come indicato nel Piano di Formazione) e a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie.

In riferimento a entrambi i settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi.

Si rimanda, a riguardo, a quanto previsto dalla Legge 107/2015 in materia di obbligatorietà della formazione degli insegnanti (definita “obbligatoria, permanente e strutturale”), di utilizzazione della “Carta Elettronica” e di valorizzazione del merito professionale.

Peraltro, la formazione in servizio, da un lato, dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola (definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM e alle scelte proposte nel PTOF) e, dall’altro lato, mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un’articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Infine, gli insegnanti, nel proporsi di elevare la propria professionalità per quanto concerne la capacità di progettazione e di coordinamento educativo e didattico, dovranno realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:

- costituire gruppi di studio e di ricerca, anche in una prospettiva di ricerca-azione, che possa contribuire ad una revisione strutturale delle progettazioni per competenza;

- migliorare la capacità di progettazione individuale e coordinata, curricolare e non, educativa e didattica, disciplinare e multidisciplinare, annuale e quotidiana

- legare sempre più il lavoro di progettazione a quello di azione didattica e a quello di verifica, monitoraggio e di valutazione.

2.2.2. Area educativa - La Progettazione Educativa, non soltanto è una parte fondamentale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, ma, per molti versi, ne “giustifica” le scelte formative, curricolari, didattiche e organizzative. Essa, in estrema sintesi, da un lato, esplicita il progetto

educativo e formativo globale dell'istituzione scolastica e, dall'altro, indica gli obiettivi educativi da perseguire e i relativi percorsi da promuovere. Pertanto, la progettazione educativa deve essere elaborata attraverso un dibattito interno al collegio dei docenti, anche grazie all'articolazione in Dipartimenti. All'interno del documento di Progettazione Educativa devono essere indicate le Finalità educative assunte dai documenti curricolari del sistema scolastico e inseriti i Progetti di contrasto alla Dispersione Scolastica, il Progetto Annuale di Inclusione scolastica dei soggetti diversamente abili e in situazione BES, il Progetto di Educazione alla Salute di istituto, i Progetti Comunitari Europei rivolti alla promozione di obiettivi educativi (FSE, FESR...), i Protocolli di accoglienza alunni stranieri. Inoltre, della Progettazione Educativa fanno parte a pieno titolo tutte quelle attività rivolte a fronteggiare aspetti dell'attuale emergenza educativa, oltre che ad affrontare specifici bisogni educativi dell'utenza e/o del territorio di pertinenza formativa (in linea con le priorità individuate nel Rapporto di AutoValutazione e con le direzioni di sviluppo del Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica).

In relazione a quanto esplicitato, l'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e degli interventi educativi, sia nella fase di attuazione dei medesimi processi educativi, deve mirare alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla convivenza civile.

Ogni insegnante deve, inoltre, offrire il proprio contributo per fare della scuola una comunità di vita, di conoscenza, di studio e di lavoro, deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli studenti in situazione di BES (diversabili e non), in un'ottica pienamente inclusiva e ispirata ai paradigmi co-costruttivisti.

2.2.3. Area didattica e metodologica - Allo scopo di poter effettivamente ed efficacemente perseguire gli obiettivi di apprendimento relativi ai traguardi di sviluppo della competenza indicati

nel documenti curriculari nazionali, per come vengono contestualizzati nella Progettazione Curricolare di istituto, occorre organizzare e promuovere forme adeguatamente corrispondenti di Progettazione Didattica. Ciascun docente, pertanto, è invitato a elaborare i conseguenti documenti di progettazione dell'azione didattica sia a livello individuale, sia a livello collegiale. A tal fine e per meglio sviluppare l'azione individuale/collegiale di insegnamento risulta quanto mai opportuno tenere conto delle caratteristiche degli studenti, degli stili cognitivi e di apprendimento, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e dei percorsi didattici, sia nella fase di attuazione dei processi di insegnamento e di apprendimento. Allo scopo, i docenti devono, in primo luogo, definire i traguardi di apprendimento previsti dai documenti programmatici nazionali mediante la "contestualizzazione" alla situazione di classe, gruppo, singolo studente.

Nel perseguirli, sono invitati ad adottare un orientamento complessivo verso la didattica costruttivistica e laboratoriale e a realizzare processi di insegnamento-apprendimento in "situazione". Ancora, i docenti sono chiamati a promuovere forme sempre più adeguate ed elevate di studio autonomo da parte degli studenti. Inoltre, è opportuno che attivino processi significativi e coinvolgenti di didattica e di studio digitali. Infine, sono invitati ad attivare progetti e percorsi di insegnamento collaborativo e di studio cooperativo, di *cooperative learning* (jigsaw puzzle, ad esempio).

3. L'offerta formativa e il curriculum di istituto

La sottoscritta ricorda al Collegio che il Piano (Triennale) dell'Offerta Formativa si compone e costituisce mediante una variegata tipologia di forme e contenuti progettuali. Pertanto, dopo aver presentato gli orientamenti relativi al miglioramento delle aree educativa e metodologico-didattica, propone alcune indicazioni rivolte allo sviluppo della complessiva azione della scuola. Allo scopo, dopo aver riaffermato ruolo e significato del curriculum di istituto

all'interno della più ampia e variegata offerta formativa della scuola, indica alcuni elementi di sviluppo della progettazione curricolare ed extracurricolare.

3.1. Il curricolo di istituto – Preliminarmente, occorre effettuare una scelta fondamentale: “centrare” l’elaborazione del PTOF, essenzialmente, intorno alla costruzione di un valido curricolo di istituto. In primo luogo, perché è l’espressione più forte dell’autonomia dell’istituzione scolastica; in secondo luogo, in quanto, esplicita la progettualità formativa dell’istituto attraverso la contestualizzazione e la concreta individuazione, progettazione didattica degli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale; infine, perché costituisce lo strumento progettuale più idoneo in vista dell’efficace promozione dell’azione didattica attuata quotidianamente. Tale curricolo dovrà caratterizzarsi per una dimensione verticale, che prevede un lavoro tra tutti gli ordini di scuola.

Esso è, sostanzialmente, il fondale culturale, educativo e formativo dell’istituzione scolastica, la struttura organizzativa per la predisposizione dei tempi e delle attività di studio, la matrice complessiva e articolata dei traguardi educativi e di apprendimento da far perseguire, la base progettuale per la preparazione, verifica e validazione dei percorsi di insegnamento e degli ambienti di apprendimento. Il curricolo di istituto, pertanto, deve sempre più costituire la cornice, il motore, il centro e la stessa vita dell’istituzione scolastica. La “finalizzazione formativa” del curricolo di istituto deve, inoltre, riguardare sia lo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline sia la costruzione e attivazione di competenze trasversali, così come emergenti dalle priorità del RAV.

3.1.1. Elementi e procedure della progettazione curricolare - La progettazione, l’organizzazione e la gestione dell’attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti, lavorando riflessivamente per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico. L’organizzazione preposta alla costruzione del Curricolo di Istituto, prevede, perciò, la centralità dei DIPARTIMENTI. Allo scopo di sviluppare efficacemente la loro funzione

progettuale, i docenti componenti i diversi dipartimenti è opportuno che: adottino e adattino gli impianti curriculari previsti dai documenti programmatici nazionali alla realtà territoriale e culturale dell'istituto e alle caratteristiche degli alunni/studenti che lo frequentano; traducano i relativi traguardi di competenza disciplinare in obiettivi didattici e di apprendimento annuali; concordino e adottino strategie di insegnamento adeguate e innovative; definiscano, a partire delle prime classi e proseguendo per le successive, conoscenze e abilità comuni irrinunciabili e, corrispondentemente, predispongano prove di verifica condivise a livello dipartimentale e da effettuare, per classi parallele, così da consentire monitoraggi; producano materiale didattico ad integrazione dei libri di testo; individuino e progettino attività di insegnamento extracurricolari mirate all'acquisizione, al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze curriculari. In sintesi, quindi, i docenti dovranno assicurare il loro contributo:

- nella rimodulazione complessiva del curricolo di istituto e nella sua flessibile articolazione per corsi/indirizzi di studio e in riferimento alla personalizzazione dei percorsi formativi
- nell'effettiva contestualizzazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e dei relativi obiettivi di apprendimento (scanditi su base annuale) alla realtà scolastica e territoriale dell'istituto
- nella predisposizione curricolare di aree di progetto multidisciplinare connesse al perseguimento di scopi/obiettivi educativi, al conseguimento di traguardi di competenza trasversali, alla preparazione delle prove previste per gli esami di stato e alle prove INVALSI ecc.
- nell'indicare territori disciplinari da frequentare e obiettivi di apprendimento da perseguire con il concorso delle tecnologie digitali
- nell'individuare e adottare collegialmente modalità di verifica e criteri di valutazione riferite alle discipline di competenza, attraverso opportune rubriche valutative
- nel ricercare e condividere fonti e occasioni di formazione in servizio orientate all'innovazione curricolare e didattica
- nel promuovere processi di ricerca-azione condivisi e nell'allestimento e organizzazione didattica degli ambienti di apprendimento.

3.2. La Progettazione Extracurricolare - La scrivente ritiene che tutta la “progettazione extracurricolare” debba essere consapevolmente e collegialmente elaborata dal collegio dei docenti come parte integrante e significativa del Piano Triennale dell’Offerta Formativa anche perché è opportuno che venga orientata al perseguimento degli obiettivi di miglioramento indicati nel Piano di Miglioramento e predisposta in stretto collegamento con la Progettazione Curricolare.

Solo così, potrà essere assicurata effettiva intenzionalità formativa agli interventi previsti ovvero che si andranno a prevedere durante l’anno scolastico e saranno scongiurati i rischi di improvvisazione, episodicità, frammentarietà à che possono accompagnare l’attuazione degli interventi. Inoltre, la maggior intenzionalità e coerenza richiesta alla promozione delle attività extracurricolari può, nel contempo, limitare le conseguenze negative (interruzioni, salti, discontinuità, ecc.) che la loro messa in atto può, talvolta, determinare a riguardo del quotidiano percorso di insegnamento-apprendimento. L’intenzione di fondo è quella di far coincidere, sostanzialmente, l’area della progettazione extracurricolare con il territorio educativo, formativo e organizzativo risultante dalla definizione degli obiettivi di miglioramento che si intendono realizzare.

Allo scopo, la sottoscritta propone di orientare la Progettazione Extracurricolare, in particolare, verso:

- l’attivazione e lo sviluppo delle motivazioni/sollecitazioni culturali tese a estendere e attualizzare le conoscenze, gli interessi, le sensibilità degli alunni, anche superando gli steccati disciplinari e immergendosi nei saperi della contemporaneità;
- la determinazione a sostenere e a potenziare le capacità di studio degli allievi che accusano le maggiori difficoltà di apprendimento sia a promuovere, più in generale, la personalizzazione formativa dei percorsi di studio;

- la promozione delle eccellenze da realizzare anche attraverso la predisposizione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di "certificazioni" (linguistiche, informatiche, economiche, ecc.);

4. Modello organizzativo. Emerge ogni giorno di più la necessità di "progettare" l'azione della scuola anche sotto il profilo organizzativo, individuando le modalità più opportune secondo le quali rendere sempre più efficace il servizio pubblico da erogare. Una necessità che i docenti e il personale scolastico, considerato nella sua globalità, è chiamato a condividere con la Dirigente Scolastica e con il Direttore dei Servizi Amministrativi Generali. In realtà, la "progettazione organizzativa" è strettamente connessa all'attribuzione dell'autonomia scolastica in ragione del fatto che, ogni scuola, divenendo sede direttamente erogatrice del servizio pubblico di istruzione e dovendolo/potendolo adeguare ai propri utenti è chiamata a individuare idonee ed efficaci soluzioni anche di carattere che attengono all'organizzazione del servizio medesimo. Per questa ragione, deve predisporre, in riferimento alla messa in atto del PTOF, la sua "progettazione organizzativa".

In riferimento a quanto disposto dal Regolamento dell'Autonomia D.P.R. 275/1999 e dalla Legge di Riforma 107/2015 a riguardo della predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa, si indicano come prioritarie le seguenti connotazioni che è opportuno che assuma la "progettazione organizzativa" dell'istituto:

a) essa deve riferirsi, sostanzialmente all'offerta formativa organizzata che l'istituzione scolastica predispone e mette quotidianamente in atto in vista dell'erogazione efficace del servizio di istruzione (ad esempio, organizzazione dei tempi e degli insegnamenti, definizione di quelli complessivi/annuali del corso di studi, di quelli disciplinari annuali e settimanali e/o modulari, obbligatori ovvero opzionali, orari di ingresso e di uscita quotidiana/settimanale, ecc.);

b) siccome è parte di un documento pubblico, la "progettazione organizzativa" deve essere realizzata considerando quanto di effettivamente significativo può o deve interessare circa

l'organizzazione del servizio scolastico (come lo si svolge, qual è la sua durata, come soddisfa richieste particolari o generali dell'utenza scolastica, ecc.).

c) essa deve essere rivolta, prioritariamente e con il fattivo contributo di tutti i docenti, all'erogazione di un efficace servizio pubblico di istruzione e, pertanto, per perseguire tale finalità deve prevedere e attivare una serie di operazioni e di attività funzionalmente rivolte a consentire la realizzazione degli scopi suddetti;

d) di qui la necessità di identificare la scuola anche come organizzazione di attività differenti ovvero di differenti settori di attività e di soggetti preposti ai diversi settori/attività, tutti all'efficace messa in atto dei processi di insegnamento e di apprendimento.

Obiettivi di miglioramento organizzativo – Si indicano, di seguito, alcuni degli obiettivi che sarebbe opportuno che l'istituto perseguisse per migliorare la sua azione organizzativa, sempre e comunque, orientata all'efficacia e all'efficienza del servizio di istruzione pubblica da erogare:

- Migliorare la qualità organizzativa complessiva del servizio di istruzione da erogare, da un lato, sviluppando un'attenta analisi della situazione e, dall'altro lato, individuando mete più elevate da raggiungere;
- Sviluppare processi di riflessione e di studio orientati al miglioramento dell'organizzazione scolastica;
- Ridurre la “distanza” tra docenti interessati direttamente all'azione organizzativa della scuola e docenti non ancora coinvolti, sia mediante l'attivazione di processi partecipati di comunicazione, sia con una redistribuzione più capillare e minima degli stessi compiti/incarichi da espletare.

Supino, ottobre 2019

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Eleonora Mauriello